

Gli scali toscani

Peretola-ministero, partita a scacchi

ILARIA CIUTI

AVANTI tutta. Almeno per quanto riguarda Toscana Aeroporti, la società unica degli scali di Pisa e Firenze appena premiata dal 279% in più di utili. E dopo che a fine agosto il consiglio dei ministri ha definitivamente approvato il piano degli aeroporti che fa del polo toscano un aeroporto strategico nazionale.



Adesso, avanti con la nuova pista a Peretola di cui la società ha consegnato in agosto a Enac il progetto definitivo. Venerdì Toscana Aeroporti porterà sul tavolo della commissione Via (Valutazione di impatto ambientale)

del ministero all'ambiente tutte le integrazioni richieste dalla medesima al voluminoso studio di impatto ambientale precedentemente consegnato. La commissione aveva richiesto le integrazioni sulla base delle regolamentari osservazioni mosse allo studio, la più complicata, quella sullo spostamento del Fosso Reale la cui soluzione non convince il Consorzio di bonifica.

Comunque la società aeroportuale, che ha sempre sottolineato come il ministro richiedesse solo approfondimenti di questioni già affrontate, ha lavorato tutto agosto e ora sfora un'ampia serie di risposte che assicura puntuali e puntigliose. Basteranno? Vedremo. Il ministero ha 60 giorni per raccogliere le osservazioni alle integrazioni e 90 per decidere: 150 giorni che rimandano a febbraio dopodiché bisognerà anche convocare la conferenza dei servizi. Ma il ministero può non usare tutti i suoi 90 giorni e chiudere anche in dieci giorni. In ogni caso alla fine non boccherà niente perché la Via è solo un parere, ma potrebbe emanare prescrizioni tali da far dubitare della convenienza della pista: come, per esempio, limitare di molto i voli giornalieri o alzare in ogni caso l'autostrada. Se invece il giudizio fosse positivo, forse gli eventuali ritardi non peserebbero più di tanto, perlomeno se misurati sull'obiettivo di Renzi di arrivare al G7 del 2017 con la pista fatta. In fondo un altro G7 a Firenze c'è già stato, senza pista e addirittura con gli scali di Pisa e Firenze separati e dunque meno efficienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

